

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO.

(D.Lgs. 81/2008- D.Lvo. 106/09)

SCUOLA PRIMARIA ISTITUTO RAVASCO

Scuola Paritaria L. 10/03/00 n. 62

Via Dei Marsi n. 17 - 65127 PESCARA.

Telefono: 085 64160 / 693294 - Fax: 085/ 691869

Datore di Lavoro

(Sr.Montemagni Graziella)

Dirigente Scolastico

(Prof. D' Addario Maria Pia)

Maria Pia D'Addario

Data firma :

Per presa visione e conoscenza

R.L.S.

(Ins. Stefanini Barbara)

Barbara Stefanini

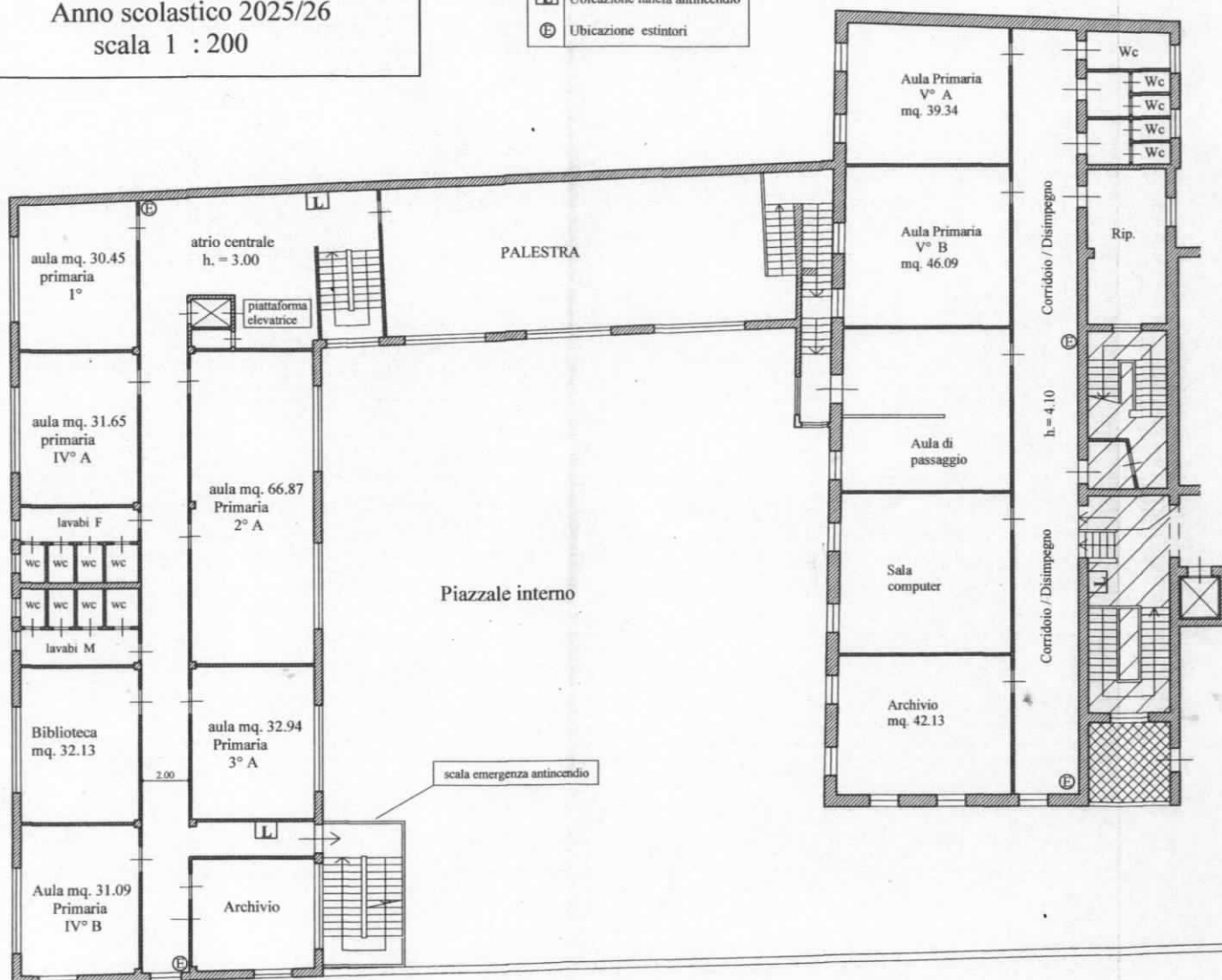
Data firma :

R.S.P.P.



PLANIMETRIA PIANO PRIMO
Scuola Primaria
Anno scolastico 2025/26
scala 1 : 200

LEGENDA	
	Ubicazione lancia antincendio
	Ubicazione estintori



Via Italica

7 <i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 01 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 1 di 07
--	--	--

CAPITOLO 1

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 01 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 2 di 7
---	---	---

SEZIONE 01.1	PREMESSA
---------------------	-----------------

Il presente documento è redatto per il Plesso Scolastico individuato nella SCUOLA PRIMARIA dell'ISTITUTO RAVASCO, scuola paritarie L. 10/03/2000 n. 62 , - sito nel comune di PESCARA con accesso da via Dei Marsi n. 17 e via Italica n. 46. .

Il documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita nella sua 6° edizione aggiornata all' anno scolastico 2025/26 , secondo quanto indicato al capitolo "Metodologia di valutazione".

SEZIONE 01.2	BREVE DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO
---------------------	--

Nel corrente anno scolastico tutte le aule facenti parte del Plesso della Scuola Primaria sono tornate ad essere raggruppate interamente nel corpo originario lato via Dei Marsi con accesso al civico 17, angolo via Italica

Il piano secondo/copertura del corpo di fabbrica fronteggiante via dei Marsi, è di tipo piano a terrazzo ed ospita il corpo accessorio della Centrale Termica con generatore a gas metano e contiguo locale pompe. L' intero plesso scolastico è servito da una scala esterna di tipo antincendio posta all' interno del piazzale esterno che si sviluppa dal piano terra fino al piano copertura a terrazzo. Entrambi i piani adibiti ad attività scolastica (primaria) sviluppano una superficie utile di circa mq. 520 ciascuno.

L' Istituto scolastico della Sc. Primaria in esame risulta costituito dalla maggiore porzione di aule insistenti al piano primo del corpo prospiciente a Via Dei Marsi angolo via Italica ed una seconda porzione di due aule e locali didattici annessi (sala computer, archivio, servizi igienici) ubicato nella ala adiacente al predetto corpo e collegato internamente ad esso con scalinata. Il succitato piano primo prospiciente a via Dei Marsi risulta soprastante al piano terra che anche nel presente Anno scolastico 2025/26 è occupato temporaneamente dalla Scuola dell' Infanzia in quanto la sua storica ed originaria sede al piano primo del corpo della materna risulta interessato a lavori di adeguamento alla normativa sismica vigente.

L' edificio si sviluppa in due piani fuori terra (struttura verticale portante in c.a. e solai in piano di tipo tradizionale) con annessa corte esclusiva a piazzale antistante a via Italica. Il Piano terra risulta accessibile dal portone in via dei Marsi, 55, mentre il piano primo dal portone insistente nell' ampia area scoperta pertinente antistante a via Italica: i due piani sono collegati internamente da una scalinata e sono serviti da una scala esterna di emergenza evacuazione di tipo REI 120. Il piano primo è anche raggiungibile da una piattaforma elevatrice elettrica ad uso di eventuali persone o bimbi con ridotta e/o attività sensoriale e fisica.

Locale centrale termica a gas metano di rete , attestata su spazio scoperto , potenzialità bruciatore 104 Kw/h , posizionata sulla copertura a terrazzo dell' immobile , con accesso direttamente dalla scala esterna emergenza antincendio .

L' Analisi condotta dal sottoscritto RSPP ai fini del rilevamento della presenza di eventuali rischi e pericoli nei luoghi di lavoro della struttura scolastica non ha messo in evidenza nessun attuale cambiamento di una certa entità nel medesimo Plesso rispetto alla situazione preesistente degli ultimi anni precedenti.

Numero complessivo degli alunni frequentanti la scuola Primaria = n. 104

SEZIONE 01.3

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dirigente Scolastico Scuola primaria
Coordinatrice

Prof. Maria Pia D'Addario

Prof. Maria Pia D'Addario

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

Ins. Stefanini Barbara

Responsabile del S.P.P.

Arch. Guerino Gobbi

A.S.S.P.
(Addetti Servizio Prevenzione e Protezione)

Prof. Maria Pia D'Addario – Coordinatrice

*Ins. - Odorisio Marina
Ins. Argentino Gabriella
Ins. Stefanini Barbara –*

*Sc. Primaria
Sc. Primaria
Sc. Primaria*

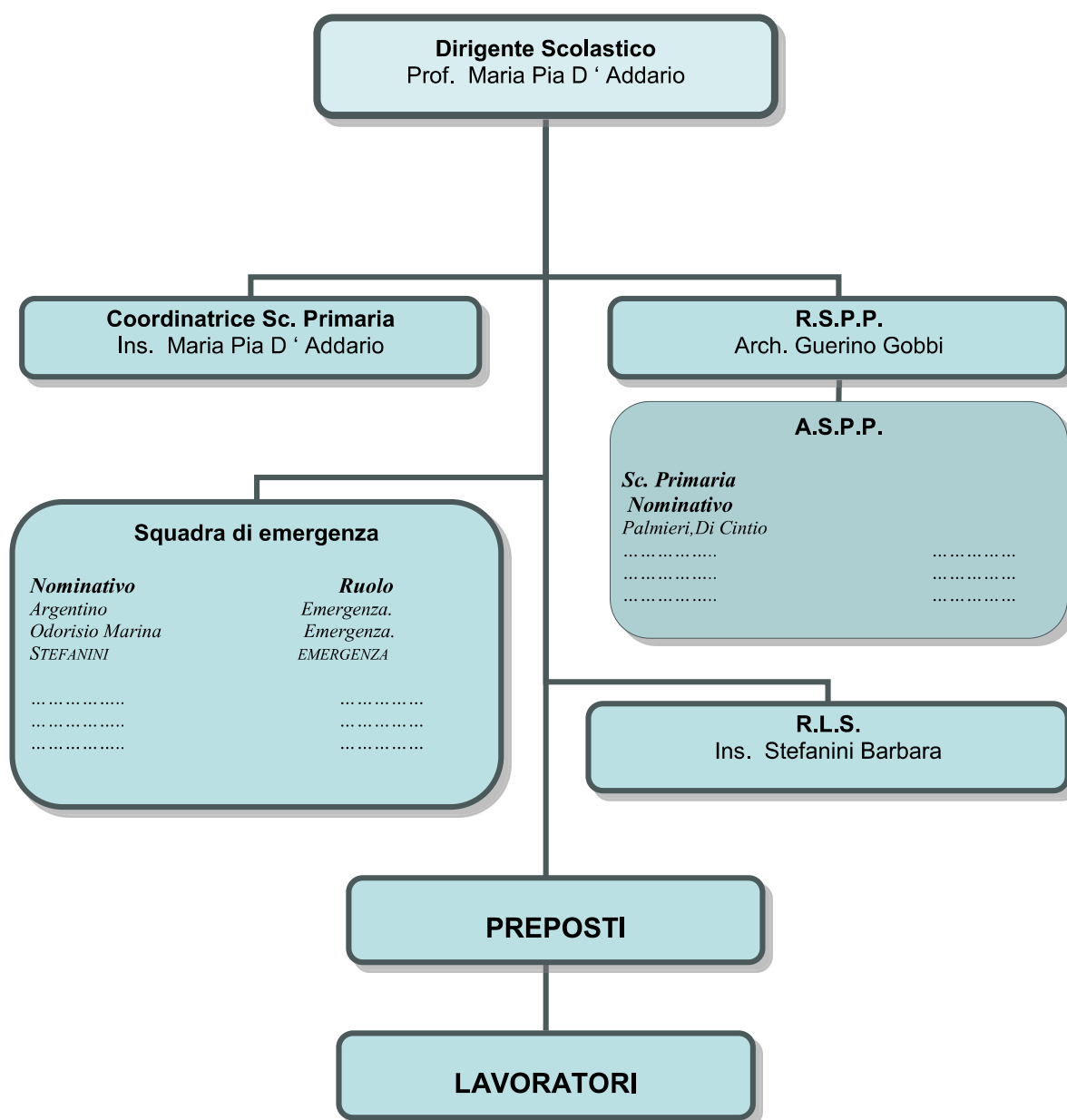
Addetti antincendio

*Ins. D'Agostino Carola
Ins. Di Cintio Valentina -
Ins. Palmieri Teresa*

*Sc. Primaria
Sc. Primaria
Sc. Primaria*

SEZIONE 01.4

ORGANIRAMMA PER LA SICUREZZA



SEZIONE 01.5

LAVORATORI SUBORDINATI

Nella tabella seguente¹, sono riportati i nominativi dei lavoratori subordinati con le relative attività svolte (qualora per un singolo lavoratore vengano individuate più attività lavorative indicare il nominativo in corrispondenza dell'attività lavorativa individuata).

SCUOLA PRIMARIA

n.	Nominativo insegnanti	Data di inizio rapporto	Data di fine rapporto	Attività lavorativa svolta ²
1	Odorisio Marina			
2	Stefanini Barbara			
3	Palmieri Teresa			
4	Di Cintio Valentina			
5	D'Agostino Carola			
6	Argentino Gabriella			
7	Giovannitti Franca			
8	Saveriano A. Pia			
9	Rosini Rosa			
10	Mazziotti Sonia			
11	Iafelice Raffaella			
12	De Iudicibus Andrea			
13	Gremigni Silvia			
14	Botes Talana			
15	Nozzi Lorena			
16	Rojas Hernandez			
17	Sr. De Jesus Santos ALUNNI = 89	ATA		

¹ La medesima tabella dovrà essere compilata a cura del Dirigente Scolastico, a seguito dell'assegnazione definitiva all'Istituto del personale scolastico, in caso di nuova assunzione o in caso di supplenze temporanee, al fine di garantire un costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

² Le mansioni principali assegnate a ciascun lavoratore sono quelle indicate nelle tabelle, tuttavia non si esclude che alcuni lavoratori, per esperienza maturata nel tempo e capacità operativa, possano essere impiegati in mansioni anche differenti (previa la necessaria informazione, formazione ed addestramento).

POSIZIONE LAVORATORI SUBORDINATI PROVVISI DI ATTESTATO DI FORMAZIONE E NON

Attestati PRIMARIA

[illegible]

<i>Scuola Primaria</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02 Revisione 08 Anno Sc. 2025/226 Pagina 1 di 1
------------------------	--	--

CAPITOLO 2

RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Reparto 1 - Locali interni
Reparto 2 - Area esterna

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 1 di 10
---	---	---

Sezione 2.1	
Scheda di reparto	Locali interni

Descrizione
RISCHI PER LA SICUREZZA
RISCHI PER LA SALUTE

DESCRIZIONE

SEZIONE 01.1	PREMESSA
--------------	----------

Il presente documento è redatto per il Plesso Scolastico individuato nella SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA dell'ISTITUTO RAVASCO, scuola paritarie L. 10/03/2000 n. 62 , - sito nel comune di PESCARA con accesso da via Dei Marsi n. 17 e via Italica n. 46. .

Il documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita nella sua 8° edizione aggiornata all'anno scolastico 2023/24 , secondo quanto indicato al capitolo "Metodologia di valutazione".

SEZIONE 01.2	BREVE DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO
--------------	---

Il Plesso scolastico facente parte del complesso scolastico dell' Istituto Ravasco si sviluppa in un corpo di fabbrica di due piani , a forma di elle , adiacente al corpo centrale dell' Istituto , con accesso sito su via Dei Marsi n. 17 , con annesso piazzale esterno recintato su tutti i lati e prospiciente a via Italica .

I due piani adiacenti tra di loro sono collegati internamente da un vano scala e sono adibiti ad attività scolastica riservata alla **Scuola Primaria** per quanto concerne il piano terra ed il primo piano lato fronteggiante via dei Marsi e Via Italica ospitando tutte le aule didattiche del Plesso scolastico.

Il piano secondo/copertura del corpo di fabbrica fronteggiante via dei Marsi, è di tipo piano a terrazzo ed ospita il corpo accessorio della Centrale Termica con generatore a gas metano e contiguo locale pompe. L' intero plesso scolastico è servito da una scala esterna di tipo antincendio posta all' interno del piazzale esterno che si sviluppa dal piano terra fino al piano copertura a terrazzo. Entrambi i piani adibiti ad attività scolastica (primaria) sviluppano una superficie utile di circa mq. 520 ciascuno.

Composizione delle due attività scolastiche

Scuola Primaria

L' attività scolastica risulta composta da un atrio / ingresso su cui si affaccia la portineria .

Sul lato del corpo di fabbrica prospiciente a via Dei Marsi si sviluppa la maggior superficie dell'attività scolastica in quanto in esso trovano posto :

- al piano terra vi sono il vano ingresso, n. 3 aule didattiche, la segreteria, la Presidenza, un' aula di supporto, la sala riunioni docenti, mentre al piano superiore vi sono n. 4 aule didattiche, la biblioteca, la sala arte ed immagine e l' Archivio, la sala ricreazione, i servizi igienici divisi per sesso, oltre alla scala esterna di emergenza evacuazione. L'altro lato dell'immobile risulta adibito a locale autorimessa oltre ad una sala refettorio (circa mq. 63) in cui insistono altri servizi igienici riservati al personale docente .

Il locale refettorio risulta inoltre collegato , tramite un disimpegno, con il locale cucina ubicato nel corpo centrale dell' Istituto, utilizzato per la preparazione dei pasti del servizio mensa che offre il Plesso scolastico ai suoi alunni .

Numero alunni = n. 137

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 2 di 10
-------------------------------------	---	---

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	--

Vie di circolazione e transito interno per accesso alle aule didattiche definite dall'ampio corridoio centrale (larghezza ml. 2.00, e dai disimpegni di accesso ai servizi igienici: ambiente con buona luminosità e pavimentazione di recente esecuzione perfettamente in piano. Poiché la pavimentazione si presenta liscia, può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza e la sosta delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi.	R=PXD
	2=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi per le attività didattiche (aule), per la loro dimensione superficiale, garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità (aule didattiche aventi porte di idonea larghezza per l'esodo improvviso sia verso l'esterno della scuola attraverso la scala interna (con larghezza rampe = ml. 1.20) di tipo protetto e quella esterna di emergenza antincendio. Si esclude il rischio d'inciampo per l'assenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e/o collegamento delle macchine ed attrezzature elettriche utilizzate nel reparto, nonché materiale a terra degli stessi alunni.	R=PXD
	6= 2x3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni

Il servizio di prevenzione e protezione prevede che gli spazi interni delle aule didattiche siano costantemente liberi da intralci e/o ostacoli in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.

Inoltre prescrive ai fini di una riduzione minima dei pericoli in cui possano incorrere gli alunni, le seguenti misure da adottare:

- adeguamento costante e periodico del materiale sito nella **cassetta di Primo Soccorso** ;



Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone, non solo per diminuire al massimo i danni derivanti da pericoli di caduta ma anche per avere gli spazi più liberi possibili in caso di evacuazione improvvisa.

È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.

03

PRESENZA DI SCALE

All'interno del reparto è presente una scala interna a gradini di accesso al piano scuola nell'ingresso al piano terra. Nonostante la scala sia delimitata da pareti in muratura da entrambi i lati, presenza di strisce antiscivolo, la sua percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.		R=PXD
		2=2X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi.	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.	
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.		

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 4 di 10
-------------------------------------	---	---

04	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO
-----------	--

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Danni derivanti da urti accidentali sugli elementi radianti presenti nei corridoi dei due piani	6=3X2	Pausa ricreazione, ingresso ed uscita da ambienti lavoro ,	Percorribilità spazi comuni
Danni derivanti da urti accidentali agli spigoli vivi delle soglie finestre zoppe	6= 2x3	Attività didattica interno aule e sala attività motoria	Finestre zoppe con soglie in marmo delle aule didattiche scuola secondaria
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Misure di informazione e prevenzione agli utenti al fine di attuare comportamenti non pericolosi e ridurre la possibilità d ' incidenti		Monitoraggio periodico degli eventi al fine di provvedere ad ulteriori misure protettive .	

05	IMMAGAZZINAMENTO
-----------	-------------------------

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto (segreteria , biblioteca , ambiente di ricerca) riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:

Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.	R=PXD
	1=1X1
Rischio di ribaltamento delle scaffalature.	R=PXD
	2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.	E' prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.
Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	
Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	
L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 5 di 10
-------------------------------------	---	---

06	RISCHI ELETTRICI
-----------	-------------------------

Impianto elettrico		R=PXD
L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
E' vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.		E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.

07	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE
-----------	---

Nel reparto risultano non essere utilizzati apparecchi a pressione ma con presenza di reti di distribuzione (tubazioni) di gas metano per riscaldamento ad alto grado sicurezza e manutenzione .	R=PXD
	/

08	ASCENSORI E MONTACARICHI
-----------	---------------------------------

La piattaforma elevatrice / montacarichi presente nell'edificio risulta essere utilizzato esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tale apparecchio possono concretizzarsi i seguenti rischi:

Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti.	R=PXD
	1=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Le regole per l'uso corretto degli ascensori/ piattaforme sono in generale: ▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo; ▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura; ▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno; ▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti; ▪ in caso di incendio non si devono utilizzare la piattaforma, se occupati, si devono abbandonare al più presto; ▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere la piattaforma oppure prenderla a turno lasciando una persona al piano; ▪ in caso di arresto della piattaforma mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono; ▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che la piattaforma raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura; ▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; ▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.	E' prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore.

09

CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

All'interno del reparto non circolano veicoli.	R=PX D
	/

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 7 di 10
-------------------------------------	---	---

10	RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE
-----------	--

La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.		R=PXD
		/
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure: ■ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; ■ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio; ■ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio. In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione.	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.	

11	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
-----------	---

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.		R=PXD
		/

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 8 di 10
-------------------------------------	---	---

RISCHI PER LA SALUTE

12	RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
-----------	--

Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione. Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica.	R=PXD
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate.	E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.

13	AERAZIONE NATURALE E FORZATA
-----------	-------------------------------------

All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili, che garantiscono un rapporto di aerazione fra superficie finestra e superficie netta ambiente di lavoro > di 1/8 . Non è pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare.	R=(PXD)
	/

14	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore.	R=(PXD)
	/

L'indagine fonometrica condotta, ha evidenziato che in prossimità di alcune macchine, il livello di rumore misurato è pari o inferiore a 82 dB(A); da studi statistici sulle malattie professionali risulta che una piccola percentuale degli operatori aventi un Lepd compreso tra 80 e 85 dB(A), manifesta un innalzamento della soglia di udibilità alle frequenze medio-alte.	R=(PXD)
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Alle persone che permangono nel reparto, sono consegnate procedure finalizzate all'informazione relativamente ai rischi all'udito derivanti dall'esposizione al rumore.	E' prevista un'attività di informazione annuale, rivolta al personale esposto, relativa ai rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore.

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.1 Revisione 8 Anno sc. 2025/26 Pagina 9 di 10
-------------------------------------	---	---

15	MICROCLIMA
-----------	-------------------

I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno e conservano una temperatura accettabile in primavera in virtù della presenza di sufficienti superfici finestrate .	R=(PXD)
<i>Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, l'Istituto provvede a sottoporre lo stesso agli interventi di manutenzione ed alle verifiche periodiche come indicato dal D.P.R. 412/93.</i>	/

16	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
-----------	--

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza, soggetto a regolare manutenzione .	R=(PXD)
	/

17	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
-----------	--------------------------------------

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=(PXD)
	/

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per accedere al reparto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative

Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

In ogni caso l'operatività di manutentori e/o lavoratori esterni viene assolta fuori dell'orario scolastico

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.

Riscontrato nell'Istituto scolastico l'assenza di un locale di Pronto Soccorso



Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.2 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 1 di 5
-------------------------------------	---	---

Sezione 2.2

Scheda di reparto

Area esterna

Descrizione

RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI PER LA SALUTE

DESCRIZIONE

L'area esterna all ' Istituto risulta essere completamente recintata ed inaccessibile dall ' esterno , se non tramite il cancello di ingresso carrabile .

Essa consta di cortile esterno collegato , tramite presenza di porte di accesso pedonale con l ' interno del piano terra ; al suo interno insiste la scala esterna di emergenza antincendio e l' accesso carrabile al locale autorimessa .

RISCHI PER LA SICUREZZA

01

VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI

Per gli alunni e personale docente che hanno modo di frequentare il cortile esterno non si configura il rischio di caduta per la presenza di pavimentazione abbastanza regolare e non scivolosa, con assenza di buche o dissesti o di scivolamenti nel caso di fondo umido o bagnato anche a seguito di precipitazioni atmosferiche .	R=PX D
	2=2X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. verifica periodicamente lo stato di manutenzione dello stato di manutenzione calpestio . Risulta necessario prestare massima attenzione alla circolazione saltuaria dell ' automezzo privato di accesso ed uscita dal locale autorimessa , in maniera tale da non interferire con la presenza di alunni e docenti nel piazzale esterno e prendendo tutte le precauzioni del caso per l ' allontanamento di quest ' ultimi dalla corsia di percorrenza della vettura .	È prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti . Informazione e formazione degli alunni circa il giusto comportamento da assumere in presenza della circolazione dell ' autovettura .

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.2 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 2 di 5
---	---	---

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi esterni non vengono a configurarsi generalmente e prevalentemente come spazi di attività scolastica , se non configurata come episodica attività ricreativa e fisica .		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. verifica periodicamente lo stato di manutenzione degli di frequentazione degli spazi esterni e per quanto possibile a delimitare l'area di gioco e di attività fisico / ricreativa in spazi più idoneamente conformi al tipo di attività svolta , al fine di evitare ed impedire eventuali urti o ferimenti a seguito di contatti accidentali.	E' previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.	

03	PRESENZA DI SCALE
-----------	--------------------------

All'interno del reparto è presente una scala a gradini che mette in comunicazione l'area esterna con i locali interni dell'edificio. Nonostante la scala sia delimitata da pareti in muratura da entrambi i lati, la sua percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.		R=PXD
		2=1X2
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. (formazione ed informazione dei docenti nei riguardi degli alunni)	E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza.	
Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa. (formazione ed informazione dei docenti nei riguardi degli alunni)		

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.2 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 3 di 5
-------------------------------------	---	---

04	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO
-----------	--

Rischio trasmissibile	R=(PxD)	Quando	Dove
Sono prevedibili unicamente urti accidentali contro spigoli di strutture murarie esterne o della scala esterna antincendio , porte di accesso	2=1x2	Durante le attività ricreative, fisiche e motorie .	Atrio centrale interno di percorrenza verso il cortile, scuola , porta di accesso , gradini scale) Spigoli struttura in ferro scala esterna emergenza
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni	
Informazione e formazione degli alunni durante le riunioni periodiche e le attività didattiche .		Sorveglianza visiva diretta degli A.S.P.P.	

05	CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO
-----------	---

Le aree di transito sono riservate esclusivamente alla permanenza di alunni e docenti per l' espletamento delle attività fisico, motorie e ricreative . Saltuario assaggio di autovettura per accesso ed uscita dal locale autorimessa .	R=PX D
	/

06	RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA
-----------	---

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=PX D
	/

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 02.2 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 4 di 5
-------------------------------------	---	---

RISCHI PER LA SALUTE

07	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore , né vengono rilevati emissioni che superano il limite di normale tolleranza provenienti da attività lavorative e non esterne ..	R=PXD
	/

20	MICROCLIMA
-----------	-------------------

Non applicabile.

23	RISCHI GENERICI PER LA SALUTE
-----------	--------------------------------------

Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=PXD
	/

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per accedere al reparto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

Misure organizzative

Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori subordinati, sia per i lavoratori esterni.

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'area esterna dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).



Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.



CAPITOLO 3

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Assistente Amministrativo

Insegnante

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.1 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 1 di 8
-------------------------------------	---	---

Sezione 3.1	
Attività lavorativa	Assistente Amministrativo

Descrizione
 Responsabilità e competenze
 Attività svolte
 Luoghi di lavoro
 Rischi per la sicurezza
 Rischi per la salute
 Dispositivi di protezione individuale
 Organizzazione del lavoro
 Formazione ed informazione
 Documentazione e procedure
 Sorveglianza sanitaria

DESCRIZIONE

L'attività di assistente amministrativo (nel seguito denominato per semplicità impiegato) prevede l'elaborazione di documenti contabili, lettere, comunicazioni, procedure burocratiche relative all'iscrizione degli allievi.

Assistente amministrativo segreteria :

Vasina Marzia

Provvista di Attestato di Partecipazione ai corsi di formazione (emergenza – primo soccorso)

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'impiegato è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali
Immissione ed elaborazione dati
Utilizzo del videoterminale e dei relativi accessori
Stampa dei documenti
Fotocopiatura di documenti
Attività generiche di segreteria
Archiviazione di documenti
Altre attività di ufficio

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.1 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 2 di 8
-------------------------------------	---	---

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge in prevalenza nel locale segreteria dell'Istituto Scolastico.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	---

Durante le attività lavorative, l'operatore circola all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.	
Quale ulteriore misura di prevenzione, gli addetti dovranno attenersi alle normali regole di prudenza evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.		

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

L'impiegato dispone di postazioni fisse al videoterminale organizzate nel rispetto dei principi ergonomici, in grado di garantire sufficiente libertà di movimento all'operatore, il quale ha la possibilità di abbandonare velocemente il luogo di lavoro nei casi di necessità o nell'eventualità che si concretizzino particolari situazioni di pericolo.		R=PXD
Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.		/

03	MANIPOLAZIONE DI OGGETTI
-----------	---------------------------------

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	/

04

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/	/
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione (solo per fotocopiatori e stampanti laser)	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce		/
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/

(segue tabella)

Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
-------------------------------	-------	------------------------------------	--------	----------------------------

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.1 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 4 di 8
---	---	---

Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
---	-------	--	---	--

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (puntatrice, taglierino, ecc.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

05	RISCHI ELETTRICI
-----------	-------------------------

Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico" così come definita alla sezione 01.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

L'attività lavorativa prevede l'uso di attrezzature a funzionamento elettrico quali telefoni,	R=PXD
---	--------------

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.1 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 5 di 8
---	---	---

videoterminali, fax, ecc., mentre non sono assolutamente previste attività di manutenzione o riparazione di parti dell'impianto elettrico, che sono riservate a tecnici esterni di ditte specializzate. Tuttavia non possono ritenersi del tutto esclusi i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, pur ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione.		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
In generale, il S.P.P. scolastico, prevede l'attuazione, da parte di ditte esterne o dell'ente proprietario dell'immobile, di una manutenzione periodica e programmata non solo degli impianti elettrici, ma anche delle attrezzature da lavoro a funzionamento elettrico. In genere, per tali attrezzature è richiesta la collaborazione dell'operatore limitatamente all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti, con successiva segnalazione del problema riscontrato al diretto responsabile.	E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.	

Gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico" così come definita alla sezione 01.

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.	È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.

RISCHI PER LA SALUTE

06	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

I livelli di rumorosità ambientale all'interno degli uffici, generalmente inferiori agli 82 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.	R=PX D
	/

07

CARICO DI LAVORO FISICO

L'attività lavorativa comporta un carico di lavoro fisico. Particolarmente gravosa può risultare (soggettivamente e secondo le condizioni di sforzo) l'attività di movimentazione e trasporto dei materiali cartacei. Alla pagina seguente sono analizzate alcune tra le situazioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi maggiormente significative, mediante l'uso dei metodi NIOSH e SNOOK & CIRIELLO, comunemente utilizzati per la valutazione di questa tipologia di rischi. L'analisi ha dato i seguenti esiti:

R=PXD

AZIONI DI SOLLEVAMENTO

Livello di rischio:
Inferiore a 0,75

▪ Nessuno

/

AZIONI DI TRASPORTO

Livello di rischio:
Inferiore a 0,75

▪ Nessuno

Misure di prevenzione e protezione

Il S.P.P. scolastico prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione per ridurre le possibilità di danno per la salute dei lavoratori, in merito alle azioni di sollevamento e trasporto manuale dei carichi:

- informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati;
- formazione dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione;
- utilizzo di carrelli in genere per la movimentazione di materiali pesanti o ingombranti, in modo da ridurre le possibilità che l'operatore sia costretto a flessioni del busto per depositare carichi su piani posti a diverse altezze.

Sorveglianza e misurazioni

E' prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni

E' prevista la verifica periodica del debito formativo

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.1 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 7 di 8
---	---	---

08	CARICO DI LAVORO MENTALE
-----------	---------------------------------

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione.		R=PXD
Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di produttività nei servizi quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.		4=2X2
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede di relazionarsi col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.		Convocazione periodica di riunioni con gli impiegati atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, salvo l'uso occasionale di guanti in lattice monouso, durante la sostituzione del toner.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
Guanti in lattice	Sostituzione del toner	

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare un richiamo verbale del lavoratore o, se ritenuto necessario, un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P. scolastico.

L'attività prevede un'organizzazione particolare per limitare, quando possibile, la ripetitività e la monotonia del lavoro. E' altresì importante garantire al lavoratore:

- la possibilità di sospendere il lavoro e/o assentarsi quando ne avverta la necessità;
- la possibilità di intervenire nella scelta dei metodi di lavoro;
- la possibilità di partecipare all'organizzazione del proprio lavoro e di controllare i risultati dello stesso.

DOCUMENTAZIONE E PROCEDURE

Ai lavoratori sono consegnate apposite procedure gestionali e di sicurezza, le cui indicazioni devono essere scrupolosamente seguite per evitare (o ridurre) le possibilità di infortunio e/o malattia professionale. È importante ricordare che in nessun caso sono ammesse procedure orali o basate sulla tradizione scolastica o lasciate alla creatività individuale, ma che tutte devono essere scritte e strutturate in modo uniforme e devono costituire un insieme coerente ed organico.

Oltre alle procedure, ai lavoratori sono consegnati documenti informativi vari, in merito alla conoscenza dei concetti della sicurezza di base.

Procedure di sicurezza
Videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro
Utilizzo in sicurezza delle scale fisse e/o portatili
Etc....

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che necessitino di sorveglianza sanitaria (vedi paragrafo 21).

64 Scuola primaria Eugenia Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.2 Revisione 07 Anno 2025/26 Pagina 1 di 07
---------------------------------------	---	--

Sezione 3.2	
Attività lavorativa	Insegnante

Descrizione
 Responsabilità e competenze
 Attività svolte
 Luoghi di lavoro
 Rischi per la sicurezza
 Rischi per la salute
 Dispositivi di protezione individuale
 Organizzazione del lavoro
 Formazione ed informazione
 Documentazione e procedure
 Sorveglianza sanitaria

DESCRIZIONE

L'attività lavorativa prevede lo svolgimento delle lezioni teoriche all'interno delle aule ed attività motoria da svolgere nello spazio esterno.

RESPONSABILITA' E COMPETENZE

L'operatore è da ritenersi un lavoratore subordinato ed in quanto tale deve attenersi a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08. In particolare deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, attenendosi agli ordini ed alle procedure, siano essi scritti o verbali, emanati ai fini della tutela della sicurezza e della salute.

Un ruolo differente, nell'ambito dell'organizzazione, è riservato al preposto. Egli, tra l'altro, ha i compiti di fornire ai lavoratori le indicazioni e le informazioni per lo svolgimento in sicurezza del lavoro e di vigilare sugli stessi affinché rispettino quanto indicato ai fini della protezione collettiva ed individuale dal S.P.P. scolastico, con particolare riferimento al rispetto delle procedure ed all'eventuale utilizzo dei D.P.I.

ATTIVITA' SVOLTE

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività, elencate nella tabella riportata di seguito.

Elenco attività principali
Attività di insegnamento
Utilizzo di videotermini
Altre attività collegate all'operatività nelle aule Attività motoria Attività di musica Insegnamento lingua Inglese, informatica

Scuola Primaria Eugenia Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.02 Revisione 08 Anno 2025/26 Pagina 2 di 07
--	---	---

LUOGHI DI LAVORO

L'attività lavorativa si svolge prevalentemente all'interno delle aule didattiche.
--

RISCHI PER LA SICUREZZA

01	RISCHI CONNESSI ALLE VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
-----------	---

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua).	
	1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Il S.P.P. scolastico prevede la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.

02	SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO
-----------	---

Gli spazi di lavoro organizzati in cattedre sono ritenuti idonei alle necessità operative.	R=PXD
Il S.P.P. scolastico prevede di mantenere il posto di lavoro pulito ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.	/

03

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Attrezzatura di lavoro				
FOTOCOPIATORI, VIDEOTERMINALI, RELATIVE PERIFERICHE				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	/	Ispezione periodica del registro delle manutenzioni delle attrezzature di lavoro.
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	/	/
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori

Scuola Primaria Eugenia Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.02 Revisione 08 Anno 2025/26 Pagina 4 di 07
------------------------------------	---	---

Attrezzatura di lavoro				
ATTREZZI MANUALI (PUNTATRICE, TAGLIERINO, ECC.)				
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.	Sorveglianza e misurazioni
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	/	Redazione periodica di un programma di formazione ed informazione rivolto agli operatori
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture degli attrezzi	/	

04	MANIPOLAZIONE DI OGGETTI
-----------	---------------------------------

Durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, fogli di carta, ecc.) l'operatore risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.		R=PXD
		1=1X1
Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni	
Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore riceve opportune informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti citati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità: - non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; - ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	/	

Scuola Primaria Eugenia Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.02 Revisione 08 Anno 2025/26 Pagina 5 di 07
--	---	---

05	RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE
-----------	--

L'operatività non determina l'introduzione di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una sua azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si faccia riferimento alla specifica relazione allegata al presente documento.		R=PXD
		3=1X3
Misure di prevenzione e protezione		Sorveglianza e misurazioni
Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per l'operatore il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).		È prevista la sorveglianza visiva periodica del rispetto delle indicazioni di sicurezza scolastiche. Sono previste azioni correttive immediate e "non conformità" in caso di violazioni.
Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti.		Esercitazione antincendio periodica, per singola aula e per intera struttura scolastica (almeno due volte in un anno scolastico). Seguire le Indicazioni del Piano di Evacuazione redatto e vigente.
A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di emergenza scolastico.		

06	ESPOSIZIONE AL RUMORE
-----------	------------------------------

I livelli di rumorosità ambientale all'interno dei locali, generalmente inferiori agli 85 dB(A), non risultano pericolosi per la salute del lavoratore.	R=PXD
	/

Scuola Primaria Eugenia Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 03.02 Revisione 08 Anno 2025/26 Pagina 6 di 07
--	---	---

07	CARICO DI LAVORO MENTALE
-----------	---------------------------------

Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili.

E' necessario, inoltre, considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.

Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: - mal di testa; - tensione nervosa ed irritabilità; - stanchezza eccessiva; - ansia; - depressione.	R=PXD
Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di qualità nell'offerta formativa quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.	4=2X2
Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa. È quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.	R=PXD
	2=1X2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.	Convocazione periodica di riunioni con gli insegnanti atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

08

LAVORO AI VIDEOTERMINALI

L'attività lavorativa prevede un utilizzo sporadico del videoterminale e dei relativi accessori, pertanto non si ritiene l'insorgere della probabilità di rischio legato a tale attività .

09

RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono presenti ulteriori rischi per la salute dei lavoratori .

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'attività esclude la necessità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate attività che non necessitino di sorveglianza sanitaria.

CAPITOLO 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 04 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 2 di 13
-------------------------------------	---	--

SEZIONE 04 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

La presente sezione costituisce il **documento di valutazione del rischio incendio** che il datore di lavoro ha elaborato nella 8° edizione aggiornata del Documento , in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e relativa all' anno sc. 2016/17. I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 – Allegato I “Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro” che si applica integralmente per le attività non normative, mentre per le attività normative (come nel caso degli istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica ovvero D.M. 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

L ' Istituto scolastico della Sc. Primaria in esame risulta costituito dalla maggiore porzione di aule insistenti al piano primo del corpo prospiciente a Via Dei Marsi angolo via Italica ed una seconda porzione di due aule e locali didattici annessi (sala computer, archivio, servizi igienici) ubicato nella ala adiacente al predetto corpo e collegato internamente ad esso con scalinata. Il succitato piano primo prospiciente a via Dei Marsi risulta soprastante al piano terra che anche nel presente Anno scolastico 2025/26 è occupato temporaneamente dalla Scuola dell' Infanzia in quanto la sua storica ed originaria sede al piano primo del corpo della materna risulta interessato a lavori di adeguamento alla normativa sismica vigente.

L ' edificio si sviluppa in due piani fuori terra (struttura verticale portante in c.a. e solai in piano di tipo tradizionale) con annessa corte esclusiva a piazzale antistante a via Italica. Il Piano terra risulta accessibile dal portone in via dei Marsi, 55, mentre il piano primo dal portone insistente nell' ampia area scoperta pertinente antistante a via Italica:

i due piani sono collegati internamente da una scalinata e sono serviti da una scala esterna di emergenza evacuazione di tipo REI 120. Il piano primo è anche raggiungibile da una piattaforma elevatrice elettrica ad uso di eventuali persone o bimbi con ridotta e/o attività sensoriale e fisica.

Locale centrale termica a gas metano di rete , attestata su spazio scoperto , potenzialità bruciatore 104 Kw/h , posizionata sulla copertura a terrazzo dell ' immobile , con accesso direttamente dalla scala esterna emergenza antincendio .

Numero di persone presenti

Scuola Primaria (Piano Primo) :

Alunni = n. 89

Insegnanti = n. 13

Collaboratori = n. 2

a sommare = n. 104

Numero totale presenti = n. 104

11 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone.	R=PX D
	/

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e della gestione delle emergenze per l'Istituto Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 294 persone compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente un numero di persone pari a 201 l'attività scolastica sarà di tipo 2 (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 500 persone).

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 04 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 3 di 13
-------------------------------------	---	--

Orari di lavoro

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico viene svolta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.00

E' garantita la presenza del personale scolastico dalle 8.30 alle 16.00 .

Talvolta per riunioni il personale scolastico permane nell'edificio fino alle 18.00

Accessibilità allo stabilimento nei casi di pericolo

L'edificio consente l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco dal cancello prospiciente a via Italica .

Impianti e macchine utilizzate

Il lavoro all'interno dei vari reparti si svolge con l'impiego delle attrezzature elencate in tabella.

Reparto	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Attrezzature
Direzione Segreteria	Locali identificati nella planimetria rappresentativa	▪ Videoterminali con relative periferiche
		▪ Fotocopiatore stampante
		▪ Telefoni e fax
		▪ Ciclostile
		▪ Videoregistratore
		▪ Stereo
		▪ Video/lavagna nelle aule

Magazzini, depositi e archivi

All'interno dell'Istituto attualmente i locali destinati a deposito di materiale in quantitativo degno di nota risultano essere i seguenti:

Reparto	Situazione rilevata	
Tutti i locali ¹	Nominativo locale ed identificazione nella planimetria	Quantitativo di materiale in deposito
	Direzione / segreteria	Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 5 q.li.
	Aule didattiche	Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.

Locali ed impianti tecnologici

L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto viene erogato da centrale termica dotata di caldaia alimentata a gas metano da rete pubblica avente potenzialità complessiva pari a 104 Kw / h. , ubicata in apposito locale sulla copertura dell ' immobile .

¹ Considerato che i locali presentano rischi omogenei ed equivalenti l'edificio risulta essere stato suddiviso in un unico reparto/area.

Scuola Primaria Istituto Ravasco	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 04 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 4 di 13
-------------------------------------	---	--

ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Attività soggetta a controllo periodico dei VV.F.

In conseguenza dell'attività svolta (scuole) ed in relazione alla presenza contemporanea di un numero di persone comprese fra 100 e 500.

in base al sopralluogo del Corpo dei VV.F. di Pescara lo stesso Istituto risulta provvisto di regolare

Rinnovo di Prevenzione Incendi in data 31/08/2022.

Caratteristiche impianto fisso antincendio

N. 4 idranti UNI 45

N. 1 attacco VV.F. UNI 70

N. 1 impianto rilevazione fumi e fughe gas

Caratteristiche impianto portatile antincendio:

N.4 estintori a polvere da 6 Kg. cap. estinguente 55 A 233 BC

N. 1 estintore a polvere, cap. estinguente 13A 89B C

Presenza di impianto sonoro (sirena) di evacuazione antincendio

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali degni di nota a seguito di un eventuale incendio sono riportati in tabella.

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Direzione / segreteria	Presenza di materiale cartaceo in quantitativo inferiore a 5 q.li.
	Aule didattiche	Presenza di materiale di scorta (carta, tempere) in quantitativo indispensabile per l'attività didattica.
	Centrale termica P.T.	presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.
	Tutti i locali	presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.).

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dei locali, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'incendio. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'incendio in grado di costituire cause potenziali di incendio sono quelle riportate in tabella.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'incendio	Sorgenti d'incendio
Locali interni	Direzione / segreteria	non si rilevano sorgenti di incendio particolari, se non corto circuito
	Aule didattiche	non si rilevano sorgenti di incendio particolari, se non corto circuito
	Centrale termica	eventuali fughe gas e/o corto circuito
	Tutti i locali	presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, televisore, videoregistratore, stereo).

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti della verifica effettuata.

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i>	Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati: ▪ genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti; ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti. La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali. Il S.P.P. prevede al riguardo la definizione di una procedura per il controllo degli accessi all'istituto, in modo da conoscere in ogni momento il numero esatto delle persone esterne presenti.
<i>Lavoratori di ditte esterne</i>	Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'istituto possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio: ▪ personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti); ▪ personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; ▪ personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...); ▪ personale per assistenza alla centrale termica; ▪ personale di ditta esterna per la fornitura e smistamento dei pasti.
<i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	Fornitori, personale di ditte esterne, genitori degli alunni, ecc, presenti occasionalmente in Istituto e che non hanno familiarità dei luoghi di lavoro, possono trovarsi in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro nel caso di una situazione d'emergenza.
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Al momento della valutazione, non sono presenti lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Non sono presenti lavoratori o altre persone in aree a rischio specifico d'incendio.
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che sia immediatamente individuata e sia dato l'allarme.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

Gli interventi riportati nel presente capitolo, dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno di seguito stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Reparto	Locali contenenti materiali pericolosi	Materiali pericolosi
Locali interni	Direzione / segreteria	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Cucina P.T.	non esiste la possibilità di eliminazione dei macchinari presenti per l'attività svolta, anche se eventuali fughe di gas sono avvertite da particolari sensori e rilevatori presenti ed installati
	Aule didattiche	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.
	Centrale termica P. T.	- non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile in deposito in quanto strettamente necessario all'attività. - Eventuale fughe di gas sono avvertite da sensori presenti ed installati.
	Tutti i locali	non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo in deposito in quanto strettamente necessario all'attività.

Sorgenti d'innescio

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco che possono costituire un pericolo per l'incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

Reparto	Locali contenenti sorgenti d'innescio	Sorgenti d'innescio
Locali interni	Locali interni	Apparecchiature elettriche - Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite - Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando - L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese. Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale da non poter essere urtate con i piedi - A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio
Locali interni	Locali interni	Impianto elettrico - L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione (manutenzione) - L'impianto di terra sarà sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01) Sarà effettuato il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche (L'Istituto non rientra al momento nella casistica d'impianti di protezione contro le scariche atmosferiche)

MISURE RELATIVE ALLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

<i>Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria</i>	Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, <u>si darà seguito al coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008</u> garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Istituto Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il <u>rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere o altre lavorazioni pericolose</u> ai fini del rischio incendio e/o esplosione. La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel piano di gestione delle emergenze. Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc).
<i>Lavoratori di ditte esterne</i>	Il personale facente parte a ditte esterne, operai dell'ente proprietario dell'immobile ed i genitori degli alunni potranno circolare all'interno dei locali dell'edificio <u>esclusivamente accompagnati da una persona incaricata</u> che abbia una conoscenza generale sui rischi di incendio presenti. Oppure, potranno anche circolare autonomamente, solo dopo però aver ottenuto specifica autorizzazione.
<i>Persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo</i>	
<i>Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista</i>	Nessuna misura di prevenzione o protezione da applicare.
<i>Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio</i>	Nessuna misura di prevenzione o protezione da applicare.
<i>Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio</i>	Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle emergenze.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio si ritengono:

- non trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai;
- non limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio;
- non limitate le probabilità di coinvolgimento di persone, tranne che per il magazzino e l'autorimessa

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 (linee guida per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro), si ritiene di classificare l'istituto come segue:

Livello di rischio MEDIO

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Come precedentemente citato, l' Istituto scolastico risulta soggetto ad attività di prevenzione antincendio dei VV.F. e si trova già nelle condizioni di assolvere in ogni istante ad una emergenza antincendio e/o ad evacuazione antincendio improvvisa (percorsi di esodo prestabiliti , scala esterna di evacuazione , strutture coibentate , impianto fisso e mobile di estinzione incendi , scala interna di tipo protetto , idonee vie di esito a maniglione , segnaletica opportuna e cartellonistica di riferimento evacuazione) .

Esistenza di Registro delle manutenzioni che vengono effettuate secondo le scadenze programmate , sia per quanto concerne gli impianti e le attrezzature antincendio , gli impianti elettrici e di emergenza , il vano ascensore .

Le strutture murarie dei percorsi di esodo (corridoi, atri) sono del tipo classe 1 .

Gli interventi qui riportati, costituiscono le misure che il Dirigente Scolastico e/o il proprietario dell'immobile devono programmare nel tempo al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo e mantenere efficiente l' Istituto nei riguardi della Sicurezza antincendio .

RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INCENDIO

Misure di tipo tecnico

1. Per l'impianto antincendio (lance) e mobile (estintori) dovranno essere effettuate le necessarie manutenzioni in tempi periodici ;
2. Per l'impianto elettrico e l'impianto termico, si dovrà istituire un programma di verifiche periodiche mirate, tra l'altro, ad accertare lo stato di sicurezza dei dispositivi costitutivi.
3. L'impianto di terra dovrà essere sottoposto alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01).
4. L'esito delle azioni preventive succitate dovrà essere regolarmente riportato nel "Registro Antincendio" da istituire e da mantenere aggiornato nell'Istituto Scolastico.

Misure di tipo organizzativo e gestionale

1. I locali dell'edificio scolastico dovranno essere mantenuti puliti ed in ordine. A tal fine, sarà realizzato un piano delle pulizie, da effettuarsi con cadenza periodica e programmata, in relazione alle caratteristiche dei singoli ambienti.
2. Dovrà essere aggiornato costantemente il REGISTRO ANTINCENDIO in cui inserire l'esito dei controlli periodici sulle misure di sicurezza da osservare.

VIE ED USCITE DI EMERGENZA*Lunghezza delle vie di esodo*

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge all'interno dello stesso edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane, è inferiore a circa 30m.

Numero e larghezza delle uscite

Ogni piano dell'edificio presenta vie di esodo (larghezza superiore a ml. 1.20), porte di uscita di modulo 1.20 ml., dotate di maniglione antipanico ed apertura verso l'esodo in maniera sufficiente a soddisfare un'eventuale evacuazione improvvisa antincendio, come constatato ed approvato dal Comando provinciale dei VV. F. di Pescara in fase di sopralluogo.

Verifiche delle uscite di esodo

Larghezza delle uscite totale minima (LUT) = $\frac{\text{affollamento massimo ipotizzabile (AMI)} \times 0.60 \times \text{m.}}{\text{Capacità di deflusso}}$

Piano Compartimento	A.M.I. Persone	C.D. Persone / min.	Uscite n.	Verifica uscite		
				Largh. m.	LUT m	LUT m. m
Piano terra	94	50	2 porte esodo	1.20	2.40	2.40
Piano Primo	94	50	2 uscite esodo	1.20	2.40	2.40

Reparto	Piano	N° max. persone presenti
Locali interni	▪ Primo	▪ 104 persone
	* Terra	* 79 persone

Quindi:

Reparto	Piano	Larghezza minima uscite di piano	Larghezza prevista delle uscite di piano
Locali interni	Terra	$L = (79/50) \times 0.60 = 1.40 \text{ m}$	uscite- $L \geq 2.40 \text{ m}$
	Primo	$L = (70/50) \times 0.60 = 1.40 \text{ m}$	

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o chiuse a chiave).

Segnaletica ed illuminazione delle vie d'uscita

Considerando la superficie e la disposizione dei locali l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata. L'edificio è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza, inoltre le uscite di sicurezza e le vie d'esodo risultano adeguatamente segnalate.

SEGNALAZIONE DI INCENDIO

Considerando la disposizione e l'affollamento dei locali è predisposto in caso d'emergenza che l'allarme viene dato simultaneamente per ogni piano dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola. Si precisa che l'impianto a campanelli risulta alimentato da un impianto elettrico di sicurezza come stabilito dal punto 7.1 del D.M. 26/08/92.

SISTEMI DI SPEGNIMENTO

Considerato il livello di rischio dell'attività e la superficie di piano, sono presenti un numero sufficiente di presidi antincendio, ed in particolare:

Tipo di Estintore	Superficie protetta da un estintore	
	Rischio basso	Rischio medio
34A – 233 BC		200 mq
Cassetta lancia		200 mq

Si ricorda che i suddetti presidi dovranno essere ubicati all'interno dei locali rispettando le seguenti disposizioni:

- la distanza da percorrere per utilizzare un estintore non deve superare i 30 metri;
- ogni estintore deve essere affisso al muro e segnalato da un apposito cartello;
- gli estintori vanno collocati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle due uscite di piano individuate.

SORVEGLIANZA, CONTROLLO E MANUTENZIONE

Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie d'esodo sarà effettuata con una costante attività di sorveglianza e controllo da parte del personale preposto, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita;
- avarie dell'illuminazione d'emergenza;
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

I percorsi verso le uscite d'emergenza sono mantenuti liberi da ingombri. Tale condizione dovrà essere sempre verificata nel tempo.

Attrezzature ed impianti di protezione antincendio

L'attività periodica di controllo e manutenzione dei presidi antincendio, è affidata a ditta specializzata esterna e avviene nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile. L'esito delle azioni preventive succitate sarà riportato in un apposito "Registro Antincendio" da tenere presso l'Istituto Scolastico.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ESERCITAZIONE

Lavori di ditte esterne

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

- Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo frequentano l'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.
- Dove appropriato, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

<i>Scuola Primaria Istituto Ravasco</i>	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	Sezione 04 Revisione 08 Anno sc. 2025/26 Pagina 13 di 13
--	---	---

Informazione e formazione

- Informazione: dovrà essere coinvolto tutto il personale in attività di informazione, sui rischi d'incendio e sulle misure di sicurezza da adottare rispettando i contenuti specificati nell'Allegato VII del D.M. 10 Marzo 1998 al punto 7.2.
- Formazione: dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.
- Addetti antincendio: dovrà essere valutato il numero di addetti antincendio presenti e se necessario procedere alla nomina e formazione di ulteriori lavoratori. La formazione dovrà essere compatibile con il livello di rischio (MEDIO) e rispettare i tempi ed i contenuti minimi sono riportati in allegato IX.

Gestione dell'emergenza

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del piano di emergenza, così come previsto all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998. Sarà inoltre necessario predisporre delle procedure scritte per la gestione delle emergenze.

Esercitazione antincendio

Considerata la tipologia dell'attività, dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni antincendio da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

CONCLUSIONI

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10/3/98, sarà cura del datore di lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

CAPITOLO 7

CONCLUSIONI